



AUDITORIUM G. ARVEDI

IDEA:

La cultura dell'eccellenza che fin dai suoi primi passi guida il percorso di realizzazione del Museo del violino trova sintesi perfetta nell'Auditorium Giovanni Arvedi. Risultato mirabile ed unico di un progetto ardimentoso e moderno, coordinato dagli architetti Palù e Bianchi e supportata dal contributo dell'ingegner Yasuhisa Toyota per l'ottimizzazione acustica, l'Auditorium riafferma ed esalta il ruolo di Cremona capitale del violino e della musica a livello internazionale. Cardine della costruzione è la volontà di offrire ad ognuno dei 460 ascoltatori un'esperienza immersiva e totalizzante. Dagli elementi strutturali al design degli arredi e degli accessori, dalle soluzioni acustiche alle scelte logistiche, tutto è stato attentamente studiato per raggiungere gli standard realizzativi più elevati possibili. Un'eccellenza che non si nutre solo di abilità ingegneristica e sofisticata capacità di calcolo, ma anche di profonda sensibilità e ricerca artigianale della perfezione, tracciando una linea di continuità diretta ed avvertibile con l'abilità e la capacità di innovazione espressi dai grandi Maestri liutai cremonesi.

La geometria degli spazi affianca volumi morbidi; linee sinuose si rincorrono e disegnano una grande scultura organica che esprime il propagarsi delle onde sonore. La particolare architettura della sala regala un'ultima suggestione: il palco è al centro della scena, il pubblico 'avvolge' i musicisti, il dialogo che si crea tra spettatori ed esecutori produce una forte empatia e consente di vivere una esperienza nuova, di intensità e qualità sensibile assai superiore rispetto al concetto classico di concerto.

LA STRUTTURA:

L'Auditorium Giovanni Arvedi è stato ricavato nell'originale salone delle adunate, successivamente utilizzata anche come palestra, di Palazzo dell'Arte. Le dimensioni della sala originale erano approssimativamente 36m di lunghezza, 14m di larghezza e 10m di altezza. Per raggiungere un volume ideale della sala, si è deciso di scavare al di sotto del pavimento esistente per aumentare l'altezza del soffitto, risultato 14m sopra al livello del palcoscenico.

La sala è pensata per esecuzione di solisti e complessi da camera con un palcoscenico di soli 85m² questo ha consentito di posizionarlo quasi in posizione centrale garantendo una visuale ottimale dell'ovale da qualsiasi posto spettatore. Non potendo intervenire sui soffitti e pareti, particolare attenzione è stata posta sulla resa acustica per gli spettatori posizionati attorno al palcoscenico. I materiali utilizzati per la sala sono semplici, legno e intonaco. Soffitto e pareti hanno mantenuto l'intonaco originale, dipinti in colori neutri quali il bianco delle pareti e il grigio chiaro del soffitto. Le parti nuove inserite sono invece rivestite in legno di un caldo color miele. Con analogia metodologica di centinatura disposta su "curve di livello" sono stati realizzati tutti gli elementi che compongono e caratterizzano l'intera struttura dell'Auditorium. Analogamente a quanto adottato per il soffitto anche in questo caso si è proceduto seguendo un criterio volumetrico costruttivo in gergo definito "a fette o spicchi" che consentisse lo sviluppo sferoidale della scocca, quasi a creare una gigantesca sfera cava, in calcestruzzo.

Per le superfici dell'Auditorium lo Studio Palù & Bianchi ha adottato l'utilizzo di un rivestimento con doghe di legno d'acero naturale (impiallacciato) trattato, analogamente a quanto viene praticato per gli strumenti ad arco, con vernici appositamente concepite per non alterare le qualità acustiche dettate dal progetto della Nagata Acoustics donando nel contempo ai volumi una calda cromaticità color miele. Questa ultima fase ha impegnato artigiani altamente specializzati che pazientemente hanno applicando direttamente su tutte le superfici, comprese quelle in calcestruzzo, sottili doghe di legno dello spessore di un millimetro. Il legno di rovere, con spessori ben più consistenti, è stato utilizzato per rivestire il pavimento, le gradinate e le vie d'accesso ai vari ordini di posto. Per il palcoscenico, Nagata Acoustic, ha richiesto l'utilizzo di un legno tenero: il Cedro Giallo dell'Alaska per le proprietà acustiche, posato su una struttura lignea appositamente calcolata. Particolare attenzione, in fine, è stata data a tutto l'apparato di controporte e contro infissi al fine di garantire una perfetta insonorizzazione dall'esterno mantenendo inalterate le qualità acustiche, delineate dal progetto costantemente verificato, nel corso dei due anni di costruzione del Museo del Violini e dell'Auditorium, dall'ingegner Toyota.



(dal sito www.museodelviolino.org)